

EDITORIALE

Apriamo questo primo fascicolo del 2026 della *Rivista* con la celebrazione di due prestigiose realtà della matematica italiana, che da decenni propongono corsi di eccellenza internazionale ai giovani ricercatori. Ci riferiamo al Centro Internazionale Matematico Estivo CIME e alla Scuola Estiva di Fisica Matematica GNFM. Infatti, la Fondazione CIME ha compiuto nel 2024 i 70 anni di attività, mentre la Scuola GNFM raggiunge i 50 proprio nel 2026. I corsi CIME si sono svolti negli anni in svariate sedi italiane, concentrandosi col tempo soprattutto nella bellissima cornice di Cetraro. A ospitare la scuola di Fisica Matematica dal 1979 è invece un'altra meravigliosa perla del sud, cioè Ravello, nella suggestiva sede di Villa Rufolo. La descrizione specifica di obiettivi, argomenti, relatrici/relatori è fornita per esteso nei due articoli e quindi non stiamo qui ad anticiparla. Ci limitiamo a segnalare che, nel primo caso, è Paolo Salani, attuale direttore della Fondazione CIME, a introdurre i 70 anni di lavoro, raccogliendo contributi di Elvira Mascolo, Giuseppe Savaré, Hugo Beirão da Vega e Claudio Procesi, mentre nel secondo caso sono Tommaso Ruggeri e Giuseppe Saccomandi a parlarci dei 50 anni della Scuola di Ravello.

I due articoli successivi sono dedicati alla divulgazione della matematica. Nicola Ciccoli discute lo strumento della narrazione, le sue peculiarità, i suoi rischi e i suoi vantaggi. Marcel Danesi tratta invece il tema della comunicazione della matematica attraverso il fumetto.

A seguire Matteo Brescia, Ernesto Ingrosso e Marco Trombetti presentano alcune celebri e inquietanti figure di criminali con spiccate propensioni matematiche, riferendone gli interessi e i risultati scientifici: da Theodor Kaczynski, alias Unabomber, ad André Bloch ed altri ancora.

Più rassicurante e innocente è l'ambito dell'articolo di Nicla Palladino e Paolo Sgammini. Si parla infatti di curve geometriche piane, le trocoidi, e di come disegnarle, riservando particolare attenzione ai modelli cinematici progettati a fine Ottocento da Friedrich Schilling, ma anche agli strumenti considerati già nel Cinquecento da Albrecht Dürer.

Giampiero Esposito ci introduce poi alle *Lezioni di Geometria Superiore* di Nicolò Spampinato, figura di spicco della geometria italiana di un secolo fa.

A chiudere il fascicolo è Felix Hausdorff: non però come matematico, ma come poeta e filosofo. Infatti, di pari passo con i suoi brillanti risultati scientifici Hausdorff sviluppò anche una notevole produzione letteraria, firmata in genere con lo pseudonimo di Paul Mongré. Presentiamo qui la traduzione italiana, curata da Rachele Massa, di dieci sue poesie: dieci componimenti che parlano non di matematica, ma di amore, di arte e di viaggio, e che tuttavia ci paiono un documento notevole e intrigante, a testimonianza di come un grande talento matematico del Novecento eserciti al meglio pure l'arte poetica. Grazie a Friedrich Vollhardt, che ha curato con Udo Roth l'edizione originaria degli scritti di letteratura di Hausdorff, e a Springer, che l'ha pubblicata all'interno dell'opera completa del grande matematico, per avere aderito in modo pronto e cortese alla nostra proposta di traduzione italiana.

MARCO ANDREATTA
(Direttore Responsabile)

CARLO TOFFALORI
(Direttore Editoriale)

SILVIA BENVENUTI, ALESSANDRA CELLETTI, ALBERTO COGLIATI
(Coordinatori scientifici)